

Il ministro della Giustizia annuncia un'indagine dopo gli arresti domiciliari in comunità all'assassino dell'infermiera

Bellagio, Castelli manda gli ispettori

«Una decisione che sconcerta, voglio verificarne la fondatezza»

BELLAGIO Il ministro della Giustizia, **Roberto Castelli**, ha disposto ieri l'invio di un ispettore al Tribunale di Como per «indagare» sul caso di **Massimiliano Gilardoni**, l'imprenditore bellaginese reo confesso dell'omicidio della giovane infermiera **Anna Barindelli**, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari in una comunità terapeutica a 11 mesi dal fatto. E' stato lo stesso guardasigilli ad annunciare al nostro giornale la decisione: «Ho letto sulla Provincia di questo episodio che, oggettivamente, offende il comune sentire dell'opinione pubblica. Come cittadino e come politico condivido pienamente lo sconcerto generale ma, come ministro della Giustizia, ho il dovere di approfondire la questione esclusivamente dal punto di vista legale». La richiesta di affidare il Gilardoni ad una comunità era stata avanzata dall'avvocato difensore e accolta dal gip **Valeria Costi** lunedì scorso, sulla base delle relazioni peritali dei medici. «Non posso e, soprattutto, non voglio mettere naso nelle ordinanze - dice ancora il ministro Castelli - perché la magistratura è e deve essere autonoma, indipendente e libera nelle decisioni. A me spetta il compito, attraverso il potere ispettivo affidato dalla Costituzione, di verificare se, dal punto di vista tecnico, sono stati commessi degli errori. Nessun giudizio sul provvedimento ma un doveroso approfondimento di natura strettamente giuridica».

DENTRO LA STORIA

L'omicidio

La mattina del 10 aprile dello scorso anno Massimiliano Gilardoni penetra abusivamente nell'abitazione di Anna Barindelli, pretende un rapporto sessuale. La donna resiste, Gilardoni perde la testa e la massacrata a botte e a colpi di forbici.

L'arresto

Dopo una notte nella caserma dei carabinieri, Gilardoni confessa.

La condanna

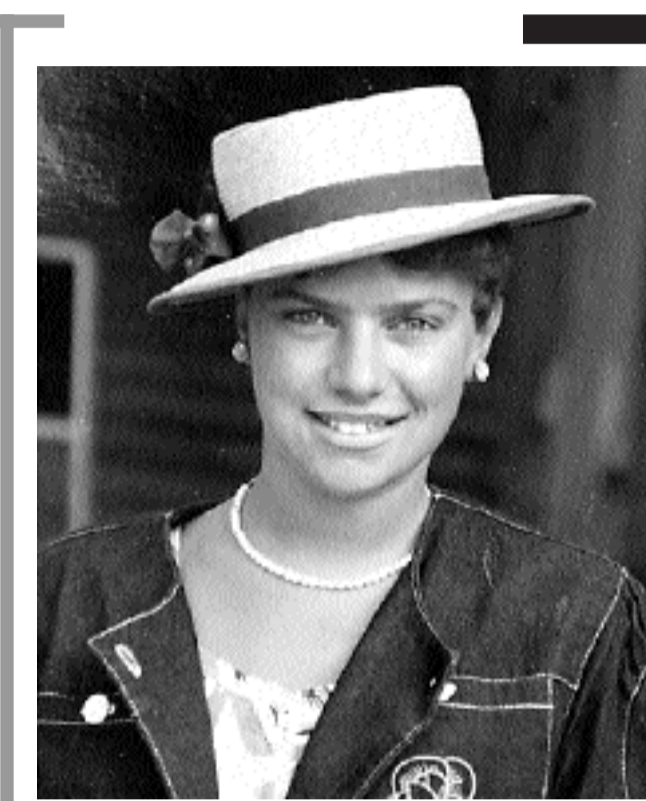
Il 22 gennaio scorso, a soli nove mesi dal delitto, Gilardoni compare in udienza preliminare. La difesa prova a chiedere la seminfermità mentale sulla scorta di una consulenza psichiatrica di parte. Il giudice, in base al parere del suo perito d'ufficio, conclude invece che l'imputato era pienamente capace di intendere e volere al momento del fatto. Gilardoni è condannato per omicidio volontario plurigravato. La pena è di 16 anni perché tiene conto dell'attenuante da rito abbreviato. In altre parole, per aver evitato la celebrazione del processo in Corte d'assise, a Gilardoni è riconosciuto uno sconto di 8 anni, come impone la legge.

L'uscita dal carcere

Il 17 marzo - a meno di due mesi dalla sentenza e meno di un anno dall'omicidio - il Gip Valeria Costi accoglie la richiesta del difensore Giuseppe Sassi per gli arresti domiciliari in una comunità per malati psichici.

L'ispezione

Il 19 marzo il ministro Castelli dispone un'ispezione al Tribunale di Como.



FOTOSTORIA DI UNA TRAGEDIA



Qui a sinistra una bella foto di Anna Barindelli. È quella scelta dai genitori per ricordarla sulla tomba a Bellagio. Sopra Massimiliano Gilardoni stretto dai carabinieri il mattino dell'arresto, 24 ore dopo il delitto. A destra in alto il ministro Castelli sui banchi del governo, qui in basso i sopralluoghi la mattina del 10 aprile 2002



ARGEGNO

Biglietti del bus rubati, madre e figlio nei guai

Da un bar sparirono 235 tagliandi della Spt

ARGEGNO Madre e figlio nei guai per quasi 250 biglietti dell'autobus rubati. E' iniziato ieri il processo nei confronti di Severina Terza, residente in paese, accusata di aver commesso materialmente il furto avvenuto all'interno del bar Motta nel luglio di due anni fa. La donna avrebbe poi inguaiato il figlio trentenne, Pierantonio Gobba, cedendogli alcuni dei biglietti: l'uomo ora deve rispondere del reato di ricettazione. A carattere interlocutorio l'udienza di ieri in quanto il processo, su richiesta dell'avvocato difensore, i due sono

assistiti da Fabio Galli, è stato rinviato al mese prossimo. La vicenda risale al luglio del 2001 quando l'imputata, 53 anni, secondo l'accusa prelevò dall'esercizio pubblico nel quale effettuava le pulizie, una pacchetto di 235 biglietti del bus. Scoperto il furto la titolare del bar sposerà denuncia ai carabinieri che in un successivo momento effettuavano una serie di sopralluoghi individuando gran parte della refurtiva nell'abitazione dell'imputata e alcuni biglietti in quella del figlio. Di fatto all'appello ne mancherebbe uno solo.

PLESIO

Processo per una tettoia abusiva di 20 anni fa

Vicenda in prescrizione, pensionato assolto

PLESIO Davanti al giudice per una tettoia in lamiera realizzata vent'anni fa. Una vicenda giudiziaria, quella di Antonio Giussani, 73 anni residente in località Roccolino, conclusasi ieri in tribunale a Menaggio con il suo proscioglimento. Il giudice Francesco Angiolini, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Davide Seveso, ha ritenuto il reato ormai prescritto. L'avvocato difensore Aldo Sanacore, invece, avrebbe preferito una assoluzione piena ritenendo inesistente il reato visto che la costruzione in questione era stata

realizzata con alcuni tubi piantati nel terreno sui quali era stata posta una tettoia in lamiera. Manufatto non qualificabile con una costruzione vera e propria. Ieri sono comparso davanti al giudice come testi diversi vicini di casa dell'imputato, è il caso di Mengotti Gianalfredo, che hanno ricordato come la tettoia, ora abbattuta, era stata realizzata vent'anni prima il sopralluogo del Comune effettuato nel novembre del 2001. A questo proposito è stato ascoltato anche il tecnico comunale, il geometra Pierangelo Lingeri.

MENAGGIO, PRESENTATO IL CORSO



Cai sui monti e in rete

MENAGGIO Un nutrito gruppo di ragazzi, genitori e appassionati di montagna ha partecipato alla presentazione del 26° corso di alpinismo giovanile del Cai Menaggio, in oratorio. Assieme alle consuete uscite domenicali di un giorno, sono state programmate tre uscite di due giorni e tre serate propedeutiche. È stato inoltre attivato un nuovo punto d' incontro telematico sul sito www.sottolagrona.it, sul quale sono peraltro già disponibili alcune foto della serata.

Idea della Provincia - Il sindaco di Tremezzo: il lago ha altri richiami

Duce: percorso della memoria

In un itinerario le ultime ore sue e della Petacci

MEZZEGRA Non una, ma tante piccole raccolte di documenti e testimonianze sulle «Ultime 72 ore del Fascismo e della Resistenza sul Lago di Como» caratterizzano il progetto storico-culturale che l'Assessorato provinciale al turismo sta portando avanti, con il proposito di stabilire un itinerario lungo la sponda del Lario dove il 28 aprile 1945 sono stati uccisi Mussolini e la Petacci. Al momento, infatti, mancano perfino le indicazioni stradali per raggiungere Villa Belmonte a Giulino di Mezzegra, dove una croce contraddistingue il luogo dell'esecuzione di Benito Mussolini e Claretta Petacci. Nessun cartello, poi, favorisce l'accesso a Bonzani-go, dove il Duce era stato



Mauro Guerra

portato nella casa della famiglia De Maria, conosciuta da Luigi Canali, il Capitano Neri. Lo stesso discorso vale per Grandola ed Uniti, dove Mussolini ed i gerarchi avevano sostato all'ex albergo Miravalle nel tentativo di raggiungere la Svizzera. Lungo la Regina c'è soltanto una lapide a Musso, anch'essa identificabile con difficoltà, che stabilisce il luogo dove i partigiani ave-

vano bloccato la colonna coi fascisti ed i tedeschi. «Il progetto dell'Amministrazione provinciale - dice l'assessore **Gianluca Rinaldin** - mira a mettere insieme storia e turismo. Per i Comuni in cui si sono consumate le ultime vicende legate al fascismo il percorso rappresenta una sicura ed importante occasione di sviluppo turistico. All'interno del Piano integrato di sviluppo locale della Provincia è stato inserito il progetto, che prevede la creazione di piccoli presidi a tema a Giulino di Mezzegra, Menaggio, Grandola ed Uniti, Musso, Dongo, Gerasino. L'obiettivo è di realizzare un percorso da offrire a residenti, turisti ed appassionati di storia, al di là del credo politico e delle ideologie».

L'assessore Rinaldin aggiunge che si sta provando a verificare e catalogare il materiale di quell'epoca e si procederà a contattare le amministrazioni dei paesi coinvolti per sondare la loro disponibilità. Sull'iniziativa non mancano le perplessità ed il primo ad esprimerle è il sindaco di Tremezzo, **Mauro Guerra**. «Se si parte dal museo della Resistenza realizzato a Dongo il progetto, almeno dal punto di vista storico, ha un senso - dice Guerra -; ma se si punta sulle altre cose, ad esempio il letto dove Mussolini ha passato l'ultima notte, non sono d'accordo. Per incentivare il turismo, il lago di Como ha ben altri richiami. Sfruttiamoli bene».

Marco Luppi

Il Consiglio comunale ha deciso di prendere tempo per riesaminare la variante

Lezzeno, pace armata nella Lega

LEZZENO Un'altra fumata nera per la variante al piano regolatore: dopo lo «sgambetto» di giovedì scorso, la maggioranza ha posticipato l'approvazione delle modifiche allo strumento urbanistico al prossimo 28 marzo. Con una decisione lampo presa poco prima del consiglio comunale, i consiglieri che fanno capo alla Lega Nord hanno deciso di prendersi ancora una decina di giorni di tempo per riesaminare al proprio interno la variante al Prg, rinviando la discussione del punto alla prossima seduta prevista per la fine del mese. Determinante, in questo senso, la posizione assunta dal capogruppo del Carroccio **Armando Valli** che, dopo avere fatto mancare il numero legale meno di una settimana fa, ha convinto i fedelissimi

del sindaco **Pierluigi Posca** a rinviare l'approvazione del Prg, forte della presenza in aula del commissario provinciale «lombardo» **Michele Beretta**. «Ci sono alcune questioni da chiarire - ha spiegato lo stesso Beretta - per cui da qui al prossimo consiglio potrebbero essere studiate leggere modifiche a quanto proposto fino ad ora. L'intenzione è quella di chiedere il giudizio ai consiglieri sulle singole questioni oggetto di variante, in modo da dare il maggior spazio possibile alla volontà del consiglio». Se, proprio ieri, il sindaco Posca si è detto «Convinto che la variante urbanistica sarà approvata nelle sue linee guida», non dello stesso avviso sembra essere il suo vice **Arturo Valerio**, assolutamente contrario al rin-

vio deciso dalla sua stessa maggioranza. A non andargli proprio giù è la motivazione portata dal capogruppo Valli che, in aula, ha difeso lo spostamento della votazione al 28 con la necessità «Ulteriori approfondimenti tecnici». «Purtroppo - ha commentato Valerio - all'inizio della seduta non ero in aula per motivi familiari, e quindi non ho potuto controbattere ad una motivazione che mi sembra quantomeno incomprensibile. A mio giudizio non c'erano le motivazioni per posticipare l'approvazione, ed in questo modo, per banali incomprensioni personali, si rischia di penalizzare i cittadini non portando a termine una variante che a Lezzeno è attesa da anni».

Alberto Gaffuri

PORLEZZA Domani e dopo alle Medie: I genitori contro il prof

Protesta: a casa gli alunni

PORLEZZA (R. Co.) Domani e sabato studenti a casa per protestare contro il professore che, a detta dei genitori, non c'è quasi mai, e quando c'è non insegna la matematica. La clamorosa iniziativa sarà messa in atto da un folto gruppo di mamme e papà dei ragazzi della Prima e Seconda D (in tutto una cinquantina) della scuola media Della Porta, che hanno deciso di far disertare ai loro figli le lezioni di due intere mattinate. Motivo - a loro dire - le ripetute assenze dell'insegnante di matematica, che finirebbero per inficiare gravemente la pre-

parazione degli alunni. Il professore, spiegano i genitori, che hanno voluto rimanere anonimi, per settimane e settimane è lontano, in malattia; le poche volte che è in aula non spiega la materia come dovrebbe. Risultato: decine di ore di supplenza, dicono i genitori, con gravi conseguenti lacune nella didattica. Mamme e papà dicono di aver scritto più volte al dirigente scolastico provinciale di Como, pare però senza esito; al punto che si sarebbero dovuti rivolgere - a gennaio - direttamente al coordinamento regiona-

IN BREVE

MENAGGIO

Ebberi alla guida, patteggiano

Ian Smart, 22 anni di Tremezzo, ha patteggiato un'ammenda di 414 euro e la sospensione della patente per 15 giorni per guida in stato di ebbrezza. Per lo stesso motivo Roberto Molli, 34 anni di Gravedona, ha patteggiato un'ammenda di 361 euro e la sospensione della patente per 45 giorni.

CARLAZZO

Botswana, una serata

La Rassegna "Mondi di questo mondo", promossa da biblioteca "Fogazzaro" di Valsolda e Riserva Lago del Piano, in collaborazione della Comunità montana Alpi Lepontine, sabato propone una serata di racconti e immagini su "Africa Botswana", curata da Alessandro Omasi. Appuntamento nella Casa della Riserva alle 20 e 30; l'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo 0344/74961.

SAN FEDELE INTELVI

I Ds: «Salviamo l'ospedale»

Giuseppe Carrano, medico all'ospedale di Menaggio e vicesindaco di Moltrasio, promuove un'iniziativa per salvaguardare la funzionalità del nosocomio centralinario «contro i progetti di taglio di personale e servizi». «Sono in atto manovre rivolte ad una revisione delle prestazioni del nostro presidio - dice Carrano - e questo va contro gli interessi e le attese della gente del lago e delle valli». Stasera alle 21, assemblea indetta dal coordinamento dei Democratici di sinistra nella sala della Comunità montana.

GARZENO

Mezzo secolo di Penne nere

Gli Alpini di Catasco festeggiano il 50° anniversario di fondazione del Gruppo. La manifestazione è in programma domenica, con ritrovo alle 9 in piazza Montini; dopo l'alzabandiera, alle 10 verrà celebrata la messa nella chiesa della frazione; sono quindi in programma un omaggio al Monumento dei Caduti, la sfilata in corteo nelle vie del paese, un rinfresco offerto a tutti i partecipanti e il pranzo in compagnia di amici e simpatizzanti. La giornata sarà ravvivata dalle note della Fanfara alpina Alto Lario.

DONGO

Una veglia di preghiera

Nell'ambito delle iniziative quaresimali promosse dalla Zona Pastorale Tre Pievi, lunedì sera alle 20 e 30, nel Santuario della Madonna delle Lacrime di Dongo si svolgerà una veglia di preghiera per i missionari martiri. E' prevista anche una testimonianza, da parte di don Ambrogio Balatti, parroco di Chiavenna, sul martirio di suor Laura Mainetti.

SAN SIRO

La follia della guerra

«La follia della guerra, le ragioni della pace» è il tema della serata promossa dalla Caritas della Tremezzina lunedì, alle 21, nel salone parrocchiale di Acquaseria. Interverrà don Renato Sacco, del Consiglio nazionale di Pax Christi, da poco rientrato da Baghdad. Tutti sono invitati.